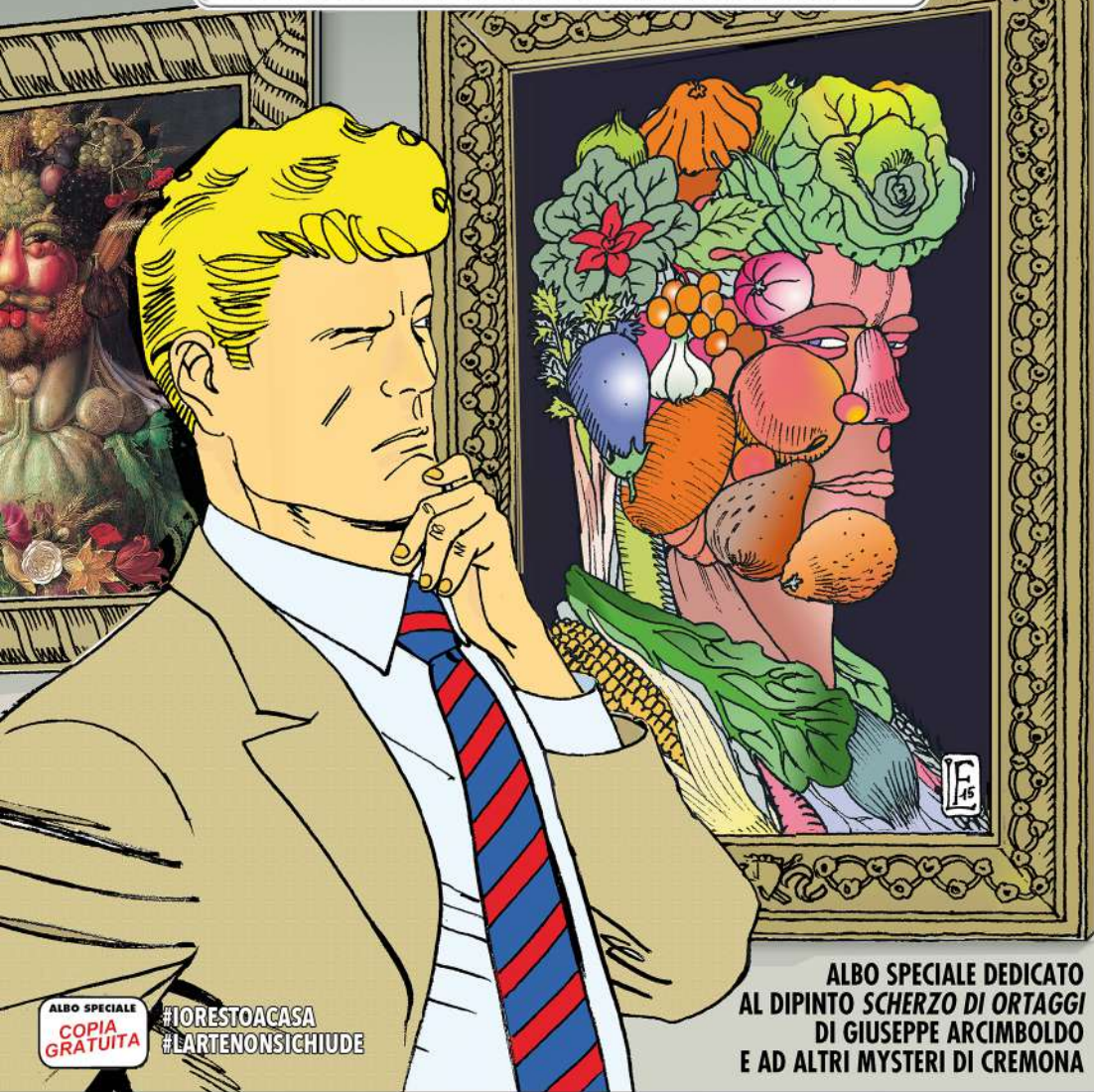


NUOVA EDIZIONE DIGITALE E FUMETTO A COLORI!

I GRANDI ENIGMI DI

MARTIN MYSTÈRE

DETECTIVE DELL'IMPOSSIBILE



ALBO SPECIALE
COPIA
GRATUITA

#LORESTOACASA
#LARTENONSICHIUDE

ALBO SPECIALE DEDICATO
AL DIPINTO *SCHERZO DI ORTAGGI*
DI GIUSEPPE ARCIMBOLDI
E AD ALTRI MYSTERY DI CREMONA



MARTIN MYSTÈRE

IL RITORNO DELL'ORTOLANO

EDIZIONE DIGITALE SPECIALE GRATUITA

Testo di Alfredo Castelli
Disegni di Valentino Forlini
Copertina di Lucio Filippucci
Lettering di Marina Sanfelice

Coordinamento editoriale
Michele Ginevra

Impaginazione
Roberta Sacchi

Testi critici
Giancarlo Agnoli

Correzione bozze
Marco Cortellazzi

Si ringraziano per la preziosa
collaborazione:
Ornella Castellini
e Giovanni Gualdoni
della Sergio Bonelli Editore



Martin Mystère creato da Alfredo Castelli
© Sergio Bonelli Editore
www.sergiobonellieditore.it
Per questa edizione
© Centro Fumetto Andrea Pazienza

NOTE SULLA NUOVA EDIZIONE

Il presente albo è una ristampa aggiornata dell'albo "Il ritorno dell'Ortolano", rilasciata su gentile concessione di © Sergio Bonelli Editore, per la campagna promossa dal Comune di Cremona - Settore Cultura e Musei #Iartenonschiude.

Il fumetto è stato colorato appositamente da Valentino Forlini e sono stati corretti alcuni refusi.

Comuniciamo anche i nuovi recapiti del Centro Fumetto "Andrea Pazienza" - Via Palestro 17 - 26100 Cremona. Tel 0372407790 - info@cfapaz.org #iorestoacasa

Edizione destinata alla sola fruizione on line dai siti degli aventi diritto. E' vietata ogni altra forma di riproduzione.

Powered for web by Studiolo di Pagani Luca - Aprile 2020





IL RITORNO DELL'ORTOLANO

CATALOGO
VIGEGNOLI

SOS PLANE EARTH

THE NUMPT
MYST

THE NUMPT
MYST

THE SPAC

THE SPAC

ASTRONOMY

ASTRONOMY

Il Cfpaz è orgoglioso per questa nuova iniziativa editoriale, che rientra in un progetto più ampio: chiamare alcuni mitici personaggi del fumetto italiano ad interpretare brevi storie speciali, calate in situazioni tipicamente cremonesi. Dopo Diabolik, giunto a Cremona nel 2012 per portare via un violino Stradivari, ecco Martin Mystère che, come leggerete, in poche pagine riuscirà ad occuparsi di non pochi personaggi e accadimenti della storia della nostra città.

D'altronde, lo sceneggiatore "tuttofare-tuttologo" Alfredo Castelli è un autentico fuori classe, che proprio quest'anno festeggia ben cinquant'anni di attività professionale.

Così il ritorno del quadro dell'Arcimbolde presso il Museo Civico di Cremona diventa l'occasione non solo per realizzare questo albedo, ma anche per festeggiare Alfredo, uno dei migliori autori del fumetto italiano.

Buona Lettura



ARCIMBOLDO

Buongiorno a tutti. Mi sono chiesto cosa avrebbe disegnato Giuseppe Arcimbolde se fosse stato un autore di fumetti. Credo che avrebbe sperimentato formule al tempo stesso divertenti, sorprendenti e inquietanti come i dipinti dei "manieristi", termine a lungo usato in senso spregiativo, ma che ora designa quegli artisti del '500 "emancipati dai canoni classici". Non mi stupirei se avesse creato una serie simile a The Upside Downs di Gustave Verbeek (1903). Qui non solo ogni vignetta è ribaltabile singolarmente come il dipinto a cui è dedicato quest'albo, ma capovolgendo la tavola, si può leggere un'altra vicenda di senso compiuto: un'operazione di sceneggiatura e disegno che imponeva la stessa certosina pazienza che il pittore milanese impegnava per mettere insieme i suoi "ritratti grotteschi". Potrei citare altri esempi, ma mi premeva solo fare notare i legami che a mio parere esistono tra la produzione Arcimboldiana e il fumetto, un mezzo di comunicazione a cui mi dedico con passione da mezzo secolo. Per questo mi ha fatto particolarmente piacere che il Centro Fumetto "Andrea Pazienza" abbia deciso di utilizzare come protagonista della breve storia, che festeggia il rientro a Cremona del dipinto "L'Ortolano - Scherzo di ortaggi", proprio Martin Mystère, il Detective dell'Impossibile di cui sono il biografo ufficiale da ormai trentatré anni. Il quadro ha anche ispirato la mascotte di Expo 2015, riportando all'attenzione di tutti il suo pittore.

Su Arcimbolde potrete trovare altre notizie in questo fascicolo e in qualunque enciclopedia; io me lo immagino come un tipo curioso, interessato ai più disparati argomenti, un po' come Martin, il quale si occupa di enigmi "al tempo stesso (spero) divertenti, sorprendenti e inquietanti". Che cosa c'è di vero e cosa di inventato nel racconto che segue? Le leggende che vi sono citate, ovvero la partita a bocce tra "Zanen" ed Enrico VI e quella (di origine molto più recente) della fondazione di

Cremona da parte di Ercole durante il ritorno dal Giardino delle Esperidi fanno parte della tradizione locale. Il fatto che il semidio abbia deciso proprio a Cremona di riportare alle legittime proprietarie il pomo da lui sottratto è invece pura invenzione, così come la presenza di evanescenti passaggi per quel mitico reame. L'orologio astronomico sul Torrazzo esiste invece davvero; nel racconto ne vedete due diversi quadranti, quello antico e quello attuale. Esiste anche la lentissima "lancetta del drago", che per percorrere un giro impiega più di diciotto anni. Per ripartire esattamente da zero (leggendo il fumetto capirete a cosa ci riferiamo), tenendo conto cioè non solo dei giorni, ma anche dei secondi, occorrono ben più di 428 anni, che sono solo una approssimazione.



Non è noto se Francesco Divizioli e Arcimbolde si siano mai incontrati, ma la tempistica e gli interessi dei due personaggi non lo impediscono. Arcimbolde era realmente affascinato dall'alchimia e dall'esoterismo; Rodolfo II nutriva per lui grande rispetto e avrebbe potuto davvero mostrargli un documento che poteva interessargli. È possibile che un testo di quel genere fosse passato tra le mani del Rabbino Joseph Otolenghi, realmente esistito: prima del 1597, quando gli

Ebrei furono cacciati dalla città, Cremona costituiva un importante centro ebraico, e un polo dell'editoria di testi in quella lingua. Non è noto quando e per chi Arcimbolde dipinse "L'Ortolano", ma certo dopo il suo rientro a Milano, avvenuto nel 1587 poco prima dell'eclisse, che, come quella del 28 settembre 2015, si è verificata davvero. Le circostanze della morte del pittore non sono mai state chiarite con sicurezza: alcuni sostengono che fu pugnalato, altri che si spense per cause naturali. Con la saggezza che mi contraddistingue, ho acccontentato i fautori di entrambe le ipotesi.

Alfredo Castelli

MILANO, 11
LUGLIO 1593...

I TUOI APPUNTI LI ABBIAMO TROVATI... ORA SAPPIAMO CHE IL PASSAGGIO **ESISTE**, E SAPPIAMO ANCHE IN QUALE LUOGO... MA NON CONOSCIAMO I DETTAGLI...

POCO MALE...



...PERCHE' TU CE LI DIRAI. ALTRIMENTI LA TUA MORTE SARA' MOLTO LENTA E MOLTO DOLO-ROSA...

PUAH...

POTREI ANCHE DIRVELO, TANTO SIETE IN RITARDO DI SEDICI ANNI. LA PROSSIMA ECLISSE UTILE AVVERRA' TRA QUATTRO SECOLI...

ANZI, PER LA PRECISIONE, TRA 422 ANNI. SE AVETE VOGLIA DI ASPETTARE...



... FAI LO SPIRITOSO, BASTARDO? LA PUNTA STA AVVICINANDOSI AL CUORE... DOPO DOVRAI SOSTITUIRLO CON UNA CIPOLLA O CON QUALCHE ALTRO ORTAGGIO, COME NEI TUOI QUADRI...

AHHH!



FERMI!

!



LASCIATELO E ANDATEVENE. PER QUESTA VOLTA VI CONCEDO DI VIVERE...





IL RITORNO DELL'ORTOLANO

Testo di Alfredo Castelli

Disegni di Valentino Forlini

Lettering di Marina Sanfelice



"L'UOMO DELLA STATUA E' GIOVANNI BALDESIO, DETTO "ZANEN DE LA BALA". NEL DODICESIMO SECOLO, SECONDO LA LEGGENDA, SCONFISSE L'IMPERATORE IN UNA **PARTITA A BOCCE**..."



"LA POSTA IN PALIO ERA UNA GROSSA **SFERA D'ORO** CHE CREMONA PAGAVA ANNUALMENTE A ENRICO. GRAZIE ALLA SUA VITTORIA, LA TASSA FU **CANCELLATA**..."



"... IL BRACCIO CON LA SFERA E' LO STEMMMA DI CREMONA, E IL MOTTO DELLA CITTA' RECITA "FORTITUDO MEA IN BRACHIO", "LA MIA FORZA E' NEL BRACCIO", DEL RESTO CHE MOTTO POTREBBE ESSERE PIU' ADATTO PER UNA CITTA' FONDATA DA UN SEMIDIO PARTICOLARMENTE FORZUTO ?..."



"... PARLO DI **ERCOLE**, CHE L'AVREBBE EDIFICATA DOPO ESSERSI IMPADRONITO DELLA **MELA D'ORO** DEL GIARDINO DELLE ESPERIDI..."



"... O, PER LO MENO, COSI' RACCONTA UNA LEGGENDA LOCALE PIUTTOSTO CONTROVERSA. IN QUESTA STATUA DEL '700 GLI ERCOLE SONO ADDIRITTURA DUE, A PROTEGGERE LA CITTA' DA ENTRAMBI I LATI..."

FAMMI RIGUARDARE IL TORRAZZO DA QUEST'ANGOLO..."



"STRAORDINARIO, VERO ?... 112 METRI, E' IL CAMPANILE IN MURATURA PIU' ALTO DI EUROPA. IN CIMA C'E' UNA PALLA D'ORO CHE CONTIENE FRAMMENTI DELLA CROCE DI GESU'. E L'**OROLOGIO ASTRONOMIC** E' UNA VERA MERAVIGLIA..."

CREMONA, 22 MARZO 1587.

MERITO ANCHE TUO, GIUSEPPE : SEI TU CHE MI HAI DATO MODO DI AMMIRARE IL MECCANISMO DELL'OROLOGIO ASTRONOMICO A PRAGA... MA CREDO CHE MIO FIGLIO E IO SIAMO RIUSCITI A FARE ANCHE DI MEGLIO...

... LA LANCETTA A FORMA DI DRAGO INDICA LE ECLISSI DI SOLE E LUNA, E RITORNA A ZERO OGNI 428 ANNI...UN'INSPIEGABILE E PERFETTA COINCIDENZA CON I DATI DI QUEL **DOCUMENTO**...

E' STATO L'IMPERATORE STESSO A DONARMELO, E LA COSA CURIOSA E' CHE E' STATO SCRITTO DA UN TUO CONCITTADINO...

... IL RABBINO OTTOLENGHI, HA PORTATO IL MANOSCRITTO A PRAGA ALCUNI ANNI FA, DOPO AVER TENTATO INVANO DI FARLO STAMPARE A CREMONA. PURTROPPO DI QUESTI TEMPI NON TIRA ARIA BUONA PER I GIUDEI.

ORA POTREMO VERIFICARE SE QUELLA DI ERCOLE E' SOLO UNA LEGGENDA...

...IL SEMIDIO PENETRA NEL GIARDINO DELLE ESPERIDI DALLA SPAGNA... RUBA LA **MELA D'ORO** CHE CONFERISCE L'IMMORTALITA', RAGGIUNGE QUESTI LUOGHI E FONDA BRIMONIA, NOTA POI COME CREMONA...

... MA UN MISTERIOSO "CUSTODE" GLI CHIEDE DI RIPORTARLA INDIETRO, E GLI INDICA COME RAGGIUNGERE IL GIARDINO GRAZIE A UN PASSAGGIO CHE SI APRE QUI IN CITTA' UNA VOLTA OGNI 428 ANNI, DURANTE LA PRIMA ECLISSE TOTALE DI LUNA...

HO RIFATTO TUTTI I CALCOLI...

... L'ANNO E' PROPRIO QUESTO, IL 1587, E L'ECLISSE SARA' DOPPODOMANI, POI NON CI SARA' PIU' NULLA DA FARE PER PIU' DI QUATTRO SECOLI...

UHM, MEGLIO PROVARE SUBITO, TEMO CHE NEL 2015 SAREMO UN PO' TROPPO VECCHI...







"IN QUANTO A ME, VISITAI LA COLLEZIONE CARUTTI DI ANTICHI STRUMENTI A CORDA NELLO STESSO PALAZZO AFFAITATI, E IL MUSEO DEL VIOLINO DI PIAZZA MARCONI..."



"FECCI UN GIRO AL TEATRO PONCHIELLI, CENAI, POI TORNAI IN ALBERGO..."



... SONO CURIOSO DI DARE UN'OCCHIATA ALL'ORTOLANO...



"COME SAPETE, SONO UN MAESTRO NELL'ARTE DI PERDERE TEMPO... COSI' PROVAI A 'SPECCHIARE' E RIBALTARE DIVERSI ELEMENTI DEL DIPINTO..."



"...E, A FURIA DI RIBALTARE, S-RIBALTARE, RIRIBALTARE E RIBALTARE ANCORA, VERSO LE DUE DI NOTTE ELABORAI UNA IMMAGINE CHE IN QUEL MOMENTO, GRAZIE ANCHE A UN NOTEVOLE AFFIEVOLIMENTO DELLE MIE FACOLTA' INTELLETTUALI DOVUTO AL SONNO, MI PARVE PARTICOLARMENTE INTERESSANTE..."



... SEMBRA UNA SFERA CHE SI SCHIUDE, AL CUI INTERNO SI TROVA UN ORTO O FORSE UN GIARDINO...











“... ALL' ALTRO QUESTO STRANO OMETTO DAI GRANDI OCCHI OTTENU- TO RIFLETTONDO L' ORIGINALE LUNGO UN DIVERSO ASSE HA RICORDATO UNO DEI **PUTTI DECORATIVI DELLA CASA DELLE ANNUNCIAZIONI...**”



... DOVE VI TROVAVATE, NON HA LA MINIMA IMPORTANZA. IL PASSAGGIO SI E' APERTO PERCHE', **AL MOMENTO ESATTO**, AVETE **DESIDERATO INTENSAMENTE ENTRA-RE QUI...**



... QUELLA MELA HA SEMPRE QUELL'EF- FETTO SUGLI UMANI. PURE **ARCIMBOLDO E DIVIZIOLI** SI SONO AZZUFFATI, MA POI ANCHE LORO HANNO COMPIUTO LA SCEL- TA GIUSTA... DA QUESTO MOMENTO AN- CHE VOI DUE SIETE SOTTO LA MIA PROTEZIONE...



ECCO L'USCITA...TRA POCO VI RIEVE- GLIERETE NEL VOSTRO LETTO CHIE- DENDOVÌ SE NON VI SIETE SOGNATI TUTTO. PER QUANTO MI RIGUARDA, PER 428 ANNI IL GIARDINO NON CORRE RISCHI...



MA... CHI SIETE ?

IL **CUSTODE** E LO **SPIRITO** **STESSO** DEL GIARDINO... MA FORSE MI AVETE GIÀ VISTO...



... DEVO RICONOSCERE CHE **GIU- SEPPE** AVEVA DEL TALENTO. IL RITRATTO CHE MI HA FATTO E' MOLTO SOMIGLIANTE...



IL "BIZZARRO" ARCIMBOLDO

Prof. Agnoli Giancarlo

Docente di Disegno e Storia dell'Arte
presso il Liceo Scientifico G. Aselli di Cremona



GIUSEPPE ARCIMBOLDO (1526 - 1593) è stato da sempre considerato fonte d'ispirazione per la pittura moderna: Dadaismo, Cubismo, Surrealismo sono alcune delle correnti artistiche senz'altro collegabili, ma anche M. C. Escher aveva senz'altro colto nel pittore milanese molti aspetti surreali ai quali si era poi ispirato. Già la sua collocazione storica di un atipico Manierismo apre la strada all'età moderna intesa anche come scienza che studia la natura, l'universo....

Potremmo suddividere l'intensa vita di Giuseppe in tre fasi fondamentali. Nel primo periodo milanese sino al 1562 egli affinò la sua tecnica artistica collaborando anche con il padre pittore, Biagio. Il secondo periodo sarà quello, entusiasmante, creativo e lunghissimo (circa 26 anni...) presso la corte asburgica, dapprima di Massimiliano II e poi di Rodolfo II. L'ultima fase sarà quella del ritorno in patria contraddistinta, anche, dalla realizzazione delle ultime teste reversibili degli anni novanta del '500, oggetto della nostra trattazione.

Nelle piccole e grandi corti europee a nord delle Alpi si svilupparono collezioni alternative di tipo enciclopedico denominate Kunst- und- Wunderkammer (potremmo tradurre: "camere delle meraviglie"...), con prodotti derivati dalla natura (*naturalia*) o dalla mano dell'uomo (*artificialia*). In questi ambienti, che dovevano stupire, l'arte e la natura si fondevano e rivaleggiavano: pezzi strani e mostruosi, corna di animali montati in oro o pietre preziose, reperti esotici, antichità, orologi, automi, armi, prodotti chimici (o alchemici nel caso eclatante di Rodolfo II...), ma anche "mostruosità" viventi, fenomeni da baraccone "barnumeschi" che allietavano o spaventavano le corti come nani, donne barbute, uomini e donne deformi..

Ovvio che in questo contesto i quadri delle teste di Arcimboldo erano assolutamente consoni alla filosofia delle "camere delle meraviglie" asburgiche.

Ma Massimiliano II d'Asburgo chiamò a corte Giuseppe anche per le straordinarie rappresentazioni milanesi che comprendevano nature morte e rappresentazioni di *naturalia* zoologiche e naturalistiche ma con virtuosismi personali che non trovano riscontro nel mondo artistico europeo.



Giuseppe Arcimboldo - "Autoritratto cartaceo" (1587)

Matita (tracce) penna e inchiostro
Archivio fotografico di Genova

L'ORIGINE DELL'INVENZIONE

DA DOVE NASCONO LE COSIDDETTE "BIZZARRIE" DI ARCIMBOLDO? Il cosiddetto "metodo arcimboldesco" consiste sostanzialmente nella commistione di elementi riconoscibili come abitazioni, paesaggi, oggetti vari, animali e naturalmente figure umane con elementi estranei ad essi. Per certi versi Arcimboldo anticipa, quattro secoli e mezzo prima, il metodo Sintetico e Analitico del Cubismo di Braque e Picasso. I riferimenti di Giuseppe sono le opere di Rabelais (Pantagruel in primis.), Bruegel il Vecchio e Bosch, ma anche i modelli leonardeschi.

C'è poi in Arcimboldo tutta la tradizione popolare del *Carnevale* e della *Quaresima*. Il corpo umano o fantastico nelle feste di piazza subisce una metamorfosi grottesca, viene aggredito, smembrato e poi ricomposto in modo spesso surreale.

Centinaia di feste di piazza presentavano pupazzi e fantocci, a volte enormi, con parti del corpo (o tutto quanto...) sostituiti da dolciumi, salumi, cacciagione o frutta e verdura e che durante le feste venivano abbattuti e smembrati. Le *Stagioni* o le *Teste compo-*

site di Arcimboldo richiamano i pupazzi del Carnevale ma anche i riti collegati alla Quaresima. In questo caso lo smembramento, tra il sacro e il profano, ricorda la fine della Quaresima. La calza della Befana farcita di dolciumi o altri alimenti non è altro che il richiamo dello smembramento del corpo. Nei carrozzoni del Carnevale il corpo dei fantocci subiva la sostituzione di parti del corpo da parte di cibi od oggetti comuni, ma anche arnesi di uso quotidiano, domestici o di lavoro. Ecco allora che le ceste diventano cappelli, gli spiedi o forchettoni come lance, padelle come scudi.

I contatti sono con la pittura fiamminga e, in Italia, quella ironica, caricaturale ma dettagliatissima, del cremonese Vincenzo Campi con i suoi quadri di genere come i *Pescivendoli*, la *Fruttivendola* o le famose *Cucine* elaborate con minuzia naturalistica e descrittiva di fiori, frutti o altri generi.

Giuseppe Arcimboldo- "Testa reversibile con canestra di frutta" 1591-1592

French and Company - New York



I DIPINTI REVERSIBILI

L'ORTOLANO (o Priapo che dir si voglia.....) fa parte del curioso ciclo delle cosiddette *teste reversibili* (come la *Testa reversibile con canestro di frutta* del 1591/2 conservata alla French and Company di New York) destinate, probabilmente, alla corte di Rodolfo II.

Il faccione ghignante e rubicondo rappresenta *Priapo*, ovvero il custode degli orti nonché dio della fertilità. Il ribaltamento ci mostra una vera e propria natura morta: una bacinella di metallo ricolma di prodotti naturali, soprattutto ortaggi. Lo sfondo appare neutro, necessario per i due piani ribaltati. Il contenitore diventa il cappellaccio dello spaventapasseri priapeo. Il ravano bianco diventa il lungo nasone affiancato dalle gote rosse definite da una rapa e una cipolla. Nespole e noci evidenziano gli occhi furbetti mentre due funghi sovrapposti disegnano i rossi labbroni. Alcune radici danno la forma alla barba; la chioma che incornicia il faccione è ottenuta con l'inserimento di insalata verde.

Arcimboldo aveva già utilizzato figure mitologiche antiche: Vertumno, Giano bifronte, Flora, Bacco. Ecco allora che appare verosimile l'utilizzo di Priapo, presentato, tra l'altro, con evidenti riferimenti sessuali ovvero un preludio alla fertilità degli orti protetti dallo stesso dio. Il centro del rubicondo faccione presenta inequivocabilmente gli organi sessuali maschili e femminili (naso, gote e labbra.....). Ma già i testi erotici del '500 hanno le loro radici nella letteratura carnevalesca: eufemismi, doppi sensi sono camuffati nei testi, un po' come nei quadri dell'Arcimboldo. Quella di Giuseppe è poesia erotica, ma, per aggiungere un ulteriore aspetto misterioso, è anche molto vicina all'esoterismo di Paracelso ovvero al concetto di *'segnatura'*. La *'segnatura'* proponeva una sorta di empatia tra forme vegetali e quelle umane: gli elementi vegetali con una forma che ricorda una parte del corpo umano posseggono, secondo questa teoria, specifiche proprietà farmaceutiche in grado di curare le corrispondente parte anatomiche (fiori/occhi, radici/mani, filamenti/capelli.....).

La morte di Arcimboldo (11 luglio 1593) è avvolta da un mistero che potrebbe essere svelato in futuro dal protagonista del presente albo, ovvero Martin Mys-
tere.



Divertimento ottico leonardiano

I GRANDI PERSONAGGI DEL FUMETTO ITALIANO INCONTRANO CREMONA E IL CENTRO FUMETTO "ANDREA PAZIENZA"

"MARTIN MYSTÈRE E IL RITORNO DELL'ORTOLANO" rappresenta la seconda tappa di un progetto più ampio che si propone di realizzare una collana di brevi storie a fumetti in cui alcuni importanti personaggi del panorama editoriale nazionale interagiscono con situazioni, eventi e misteri di Cremona e dintorni...

La prima tappa è avvenuta con la pubblicazione di **"DIABOLIK: UNO STRADIVARI PER EVA KANT"**, in cui il celebre genio del crimine creato dalle sorelle Giussani, decide di rubare un prezioso violino Stradivari, perché ha in mente qualcosa di speciale per la sua amata Eva Kant. Il furto avviene con modalità spettacolari e l'esito finale, questa volta, è meno drammatico del solito.



"Diabolik: uno Stradivari per Eva Kant" è stato scritto da un eterogeneo gruppo di autori professionisti e non e disegnato elegantemente a matita da **Giorgio Montorio**, ancora oggi una delle colonne portanti della serie di Diabolik.

"Diabolik: uno Stradivari per Eva Kant" è ancora disponibile come allegato alla stampa che riproduce in bianco e nero lo splendido disegno di Giorgio Montorio.

L'album è spillato, formato 15X21cm ed è composto da 20 pagine in bianco e nero più copertina a colori. Il fumetto vero e proprio è lungo 16 pagine.

Può essere acquistato tramite il nostro e-shop <http://shop.cfapaz.org> oppure con un versamento sul nostro conto corrente postale n. 40518235, intestato al Centro Fumetto "Andrea Paziienza" pari a 7,00€ (5,00€ la stampa con l'albello allegato più 2,00€ di spese di spedizione con la formula "Piego di libri").

INFO: Centro Fumetto "Andrea Paziienza" - Piazza Giovanni XXIII, 1 - 26100 Cremona - tel. 0372/22207 - Info@cfapaz.org
Web: <http://www.cfapaz.org> - Opac biblioteca provvisorio: <http://cfapaz.comperio.it/> E-Commerce: <http://shop.cfapaz.org>
<http://twitter.com/cfapaz> - <http://www.facebook.com/cfapaz> http://instagram.com/centro_fumetto_a_paziienza

Per ricevere la newsletter gratuita del Centro, invia una mail a: cfapaz_members-subscribe@yahooogroups.com

Centro Fumetto

ANDREA PAZIENZA

STRUTTURA NAZIONALE
PER LA PROMOZIONE DEL FUMETTO

by COMUNE DI CREMONA
PROVINCIA DI CREMONA
ARCCOMICS



BIBLIOTECA SPECIALIZZATA
55 volumi e albi, sala lettura, sezioni speciali,
prestito informatizzato e reference.



GRANDI EVENTI E MOSTRE!

Da Dylan Dog a Paziienza, iniziative per promuovere
le opere e gli autori del fumetto, da quello storico
a quello contemporaneo.



DIDATTICA, CORSI E WORKSHOP
Laboratori per le scuole, corsi di fumetto per tutte le età



COLLABORAZIONI A TUTTO CAMP!

Esposizioni, ideazione di loghi e immagini di comunicazione,
eventi, progettazioni, fiere e manifestazioni.



SCHIZZO E ALTRE PUBBLICAZIONI
Produzioni editoriali come vetrina per giovani autori
del territorio e non solo.



PARTECIPAZIONE ED AGGREGAZIONE GIOVANILE

Servizio Civile ed Europeo, spazi per il protagonismo giovanile
e il volontariato nella gestione dei progetti e delle attività.

www.cfapaz.org

CENTRO FUMETTO "ANDREA PAZIENZA"
PIAZZA GIOVANNI XXIII, 1 - 26100 CREMONA
Tel. 0372 22207 e-mail info@cfapaz.org

opac biblioteca <http://opac-cfapaz.org>
e-commerce <http://shop.cfapaz.org>
<http://www.facebook.com/cfapaz>
<http://twitter.com/cfapaz>



Solo a Cremona i quadri si ascoltano

ARTUNE



Artune, un format ideato da Frankie hi-nrg mc, racconta l'Arcimboldo del museo di Cremona in musica, con playlist e commenti dei grandi artisti della musica italiana come Fiorella Mannoia, Niccolò Fabi, Caparezza, Giuliano Sangiorgi, Banda Osiris, Franz Di Ciuccio. Su Spotify e sul sito www.artune.it puoi ascoltare la prima audioguida emozionale al mondo e prepararti alla vista ...

in esclusiva su: media partner:



ARCIMBOLDO
SONORO

Una pioggia sonora udibile in prossimità del dipinto che valorizza la dimensione contemplativa nel rapporto con il quadro. Grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Musicologia di Cremona, Arcimboldo Sonoro offre al visitatore una playlist d'autore che incontra il dipinto su diversi piani interpretativi. Per alcuni brani musicali sono stati utilizzati gli antichi strumenti della collezione Carutti "Le stanze per la musica".

